Beirut: Società Dante Alighieri studia piano di sostegno

06 Agosto , 17:07

(ANSA) - ROMA, 06 AGO - "Sono molto rattristato dai recenti fatti di Beirut che hanno tragicamente coinvolto la popolazione civile e messo a dura prova la già grave situazione del Libano", afferma Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri che dal 1889 promuove nel mondo la lingua e la cultura italiane. "Il Libano - sottolinea Riccardi in una nota - è l'ipotalamo del Mediterraneo, ossia la punta di equilibrio di un sistema socioculturale complesso, articolato in sistemi politici e religiosi lontani uno dagli altri eppure miracolosamente tenuti insieme da un legante unico che è il nostro mare comune". La Dante opera da decenni nel paese dei cedri attraverso il Comitato di Tripoli, al nord della capitale, con una scuola di lingua diretta da un'italiana, Cristina Foti, che per scelta di vita ha fatto del Libano una seconda patria. "In questo paese - ha affermato Foti - ho sentito forte il richiamo alle comuni origini mediterranee, uno spiccato senso di comunità che nella radice greco-arabo-latina fa parlare tutti la stessa universale lingua del dialogo". A sud del Libano la missione di Pace UNIFIL, a comando italiano ora con il generale Del Col, è stata centro di intense attività culturali promosse dalla Dante tra cui corsi di lingua italiana per ufficiali e per la stessa popolazione locale. "Cosa si potrà fare? si chiede Andrea Riccardi rivolgendosi ai suoi collaboratori - forse nelle prossime settimane apriremo una linea di consultazione con il nostro governo e in particolare con il Ministero degli Esteri per studiare un piano di sostegno che veda impegnate le nostre rappresentanze diplomatiche in loco con la rete della Dante per un programma di solidarietà con la gioventù libanese". (ANSA).